



Compagnia Schützen Roveredo 15-02-2013



VITTORINO MATTEOTTI · MARCO ISCHIA

“...AVEVANO APPRESO
UN MODO DIVERSO
DI GUERREGGIARE
NEL TIROLO...”

Storia della ritirata dell'Armata Austriaca nel Tirolo
e del suo ritorno in Italia l'anno 1796,
dell'Abate Giambattista Socrella
Raccolta di spartiti e testi musicali tirolesi
I Casini di Bersaglio nella Valle di Ledro

Presenta **Marco Ischia**





Compagnia Schützen Roveredo 15-02-2013



Gli avvenimenti storici che interessano l'Europa negli ultimi decenni del XVIII secolo sono condizionati principalmente dalla spinta espansionistica di Napoleone, contro il quale risulta vano ogni tentativo di difendere i confini del Sacro Romano Impero, nonché il mantenimento del sistema di equilibri politici che su di esso si fondava.

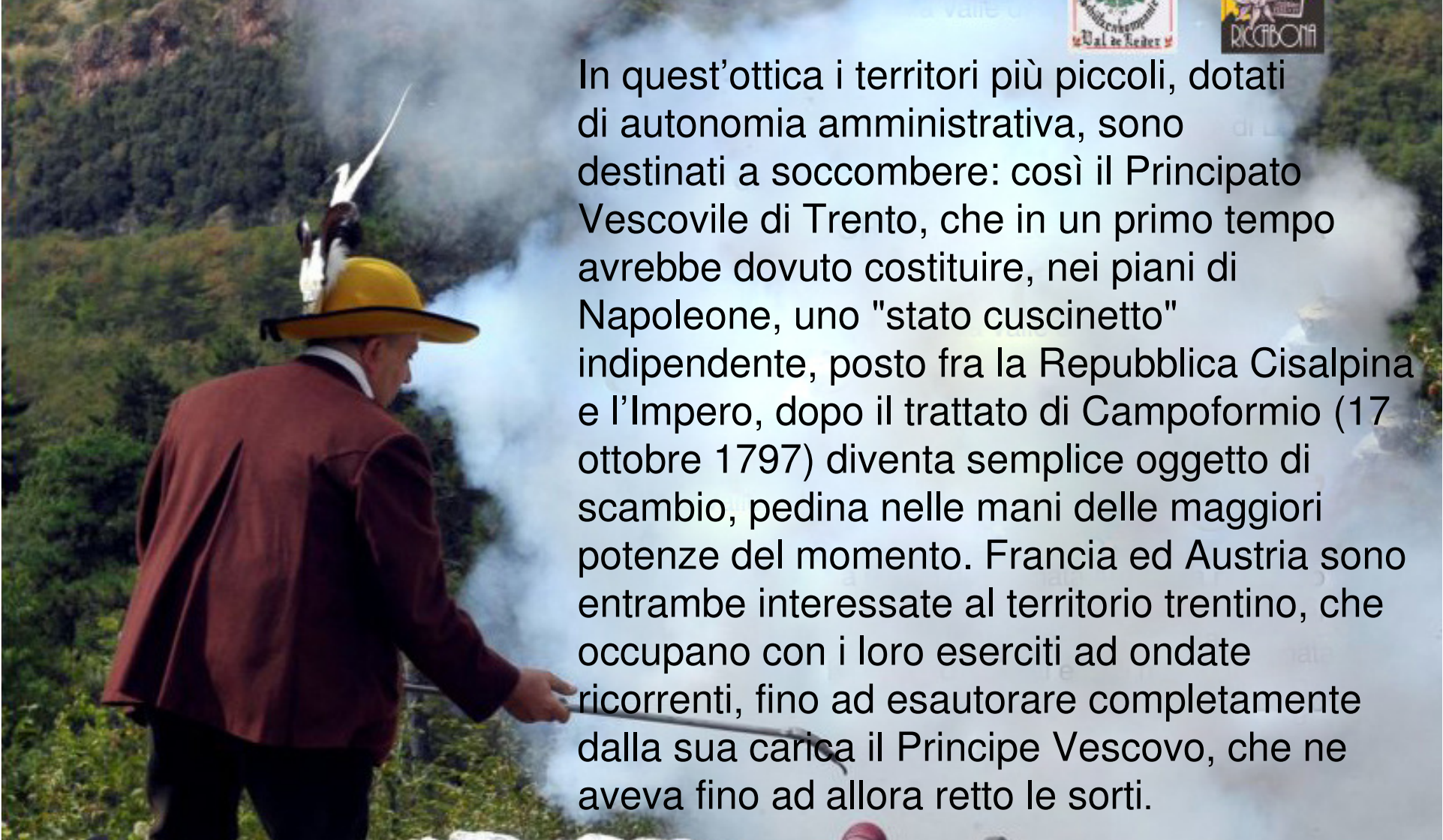
L'incalzare degli eserciti napoleonici e della diplomazia francese affrettano il tramonto di un'epoca, e, spostando i confini territoriali, preparano la strada a nuove realtà politiche per gli stati europei.



Compagnia Schützen Roveredo 15-02-2013



In quest'ottica i territori più piccoli, dotati di autonomia amministrativa, sono destinati a soccombere: così il Principato Vescovile di Trento, che in un primo tempo avrebbe dovuto costituire, nei piani di Napoleone, uno "stato cuscinetto" indipendente, posto fra la Repubblica Cisalpina e l'Impero, dopo il trattato di Campoformio (17 ottobre 1797) diventa semplice oggetto di scambio, pedina nelle mani delle maggiori potenze del momento. Francia ed Austria sono entrambe interessate al territorio trentino, che occupano con i loro eserciti ad ondate ricorrenti, fino ad esautorare completamente dalla sua carica il Principe Vescovo, che ne aveva fino ad allora retto le sorti.





Compagnia Schützen Roveredo 15-02-2013



I governi provvisori francesi ed austriaci 1796 -1805

Il 20 maggio 1796 il principe vescovo Pietro Vigilio Thun, davanti all'imminente pericolo dell'invasione francese, fuggì da Trento, rifugiandosi a Passavia presso il fratello: a governare il Principato in sua vece lasciò una reggenza provvisoria, composta dal decano del Capitolo, dal vicario generale e dal conte Francesco Antonio Alberti Poja.

Tale reggenza governò per circa tre mesi, finché la sconfitta definitiva del generale austriaco Wurmser non determinò la conquista di Trento da parte dell'armata francese: il 5 settembre 1796 Napoleone Bonaparte, allora generale d'armata, entrò vittorioso in città.



Compagnia Schützen Roveredo 15-02-2013

**I governi provvisori francesi
ed austriaci 1796 -1805**



I francesi istituirono a Trento un governo provvisorio, riconoscendo l'autonomia amministrativa della città, e affidando le competenze politico-amministrative e giudiziarie ad un Consiglio cittadino detto *Conseil de Trente*. Il 5 novembre 1796 gli austriaci riconquistarono Trento, scacciandone i francesi e affidarono l'amministrazione del Principato al Conte del Tirolo, quale avvocato e difensore della Chiesa. Gli austriaci istituirono anche un Imperial Regio Consiglio Amministrativo, con competenze amministrative.

Il 29 gennaio 1797 in seguito alla vittoria nella battaglia di Rivoli, i francesi rientrarono a Trento, ma il 10 aprile dello stesso anno gli austriaci riconquistarono la città, ripristinando l'Imperial Regio Consiglio Amministrativo.



Compagnia Schützen Roveredo 15-02-2013

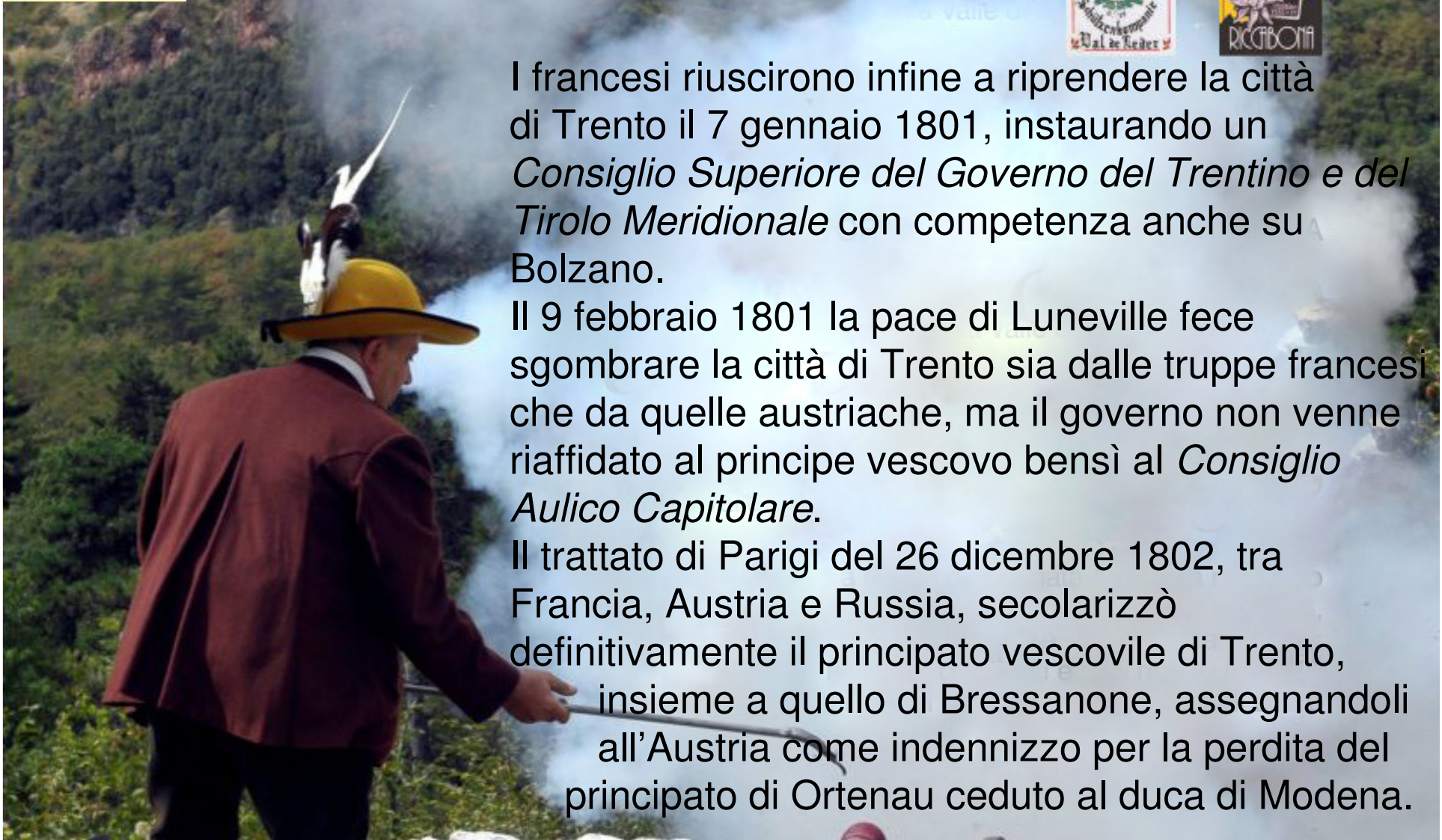
**I governi provvisori francesi
ed austriaci 1796 -1805**



I francesi riuscirono infine a riprendere la città di Trento il 7 gennaio 1801, instaurando un *Consiglio Superiore del Governo del Trentino e del Tirolo Meridionale* con competenza anche su Bolzano.

Il 9 febbraio 1801 la pace di Luneville fece sgombrare la città di Trento sia dalle truppe francesi che da quelle austriache, ma il governo non venne riaffidato al principe vescovo bensì al *Consiglio Auilico Capitolare*.

Il trattato di Parigi del 26 dicembre 1802, tra Francia, Austria e Russia, secolarizzò definitivamente il principato vescovile di Trento, insieme a quello di Bressanone, assegnandoli all'Austria come indennizzo per la perdita del principato di Ortenau ceduto al duca di Modena.



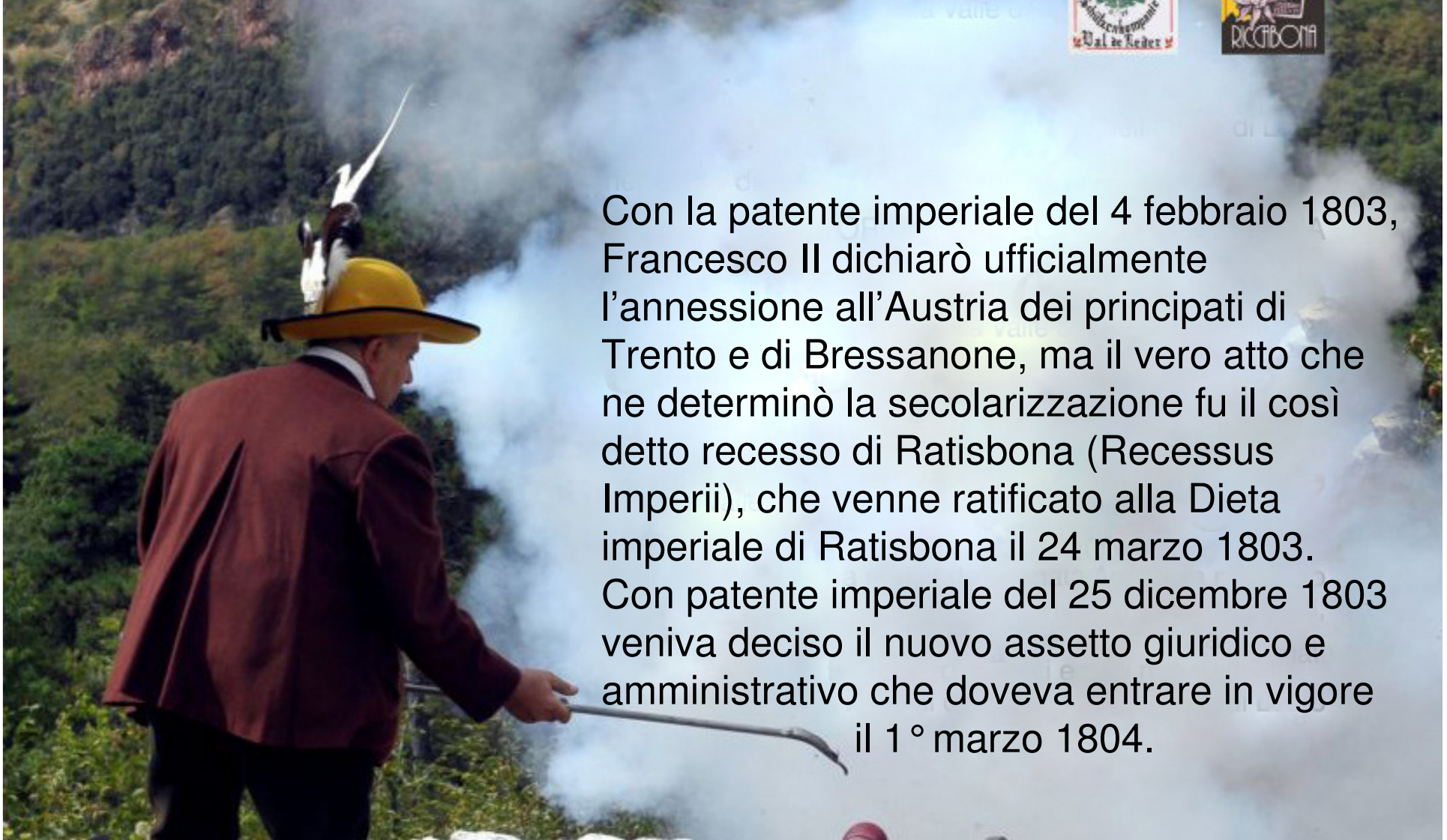


Compagnia Schützen Roveredo 15-02-2013

**I governi provvisori francesi
ed austriaci 1796 -1805**



Con la patente imperiale del 4 febbraio 1803, Francesco II dichiarò ufficialmente l'annessione all'Austria dei principati di Trento e di Bressanone, ma il vero atto che ne determinò la secolarizzazione fu il così detto recesso di Ratisbona (Recessus Imperii), che venne ratificato alla Dieta imperiale di Ratisbona il 24 marzo 1803. Con patente imperiale del 25 dicembre 1803 veniva deciso il nuovo assetto giuridico e amministrativo che doveva entrare in vigore il 1° marzo 1804.



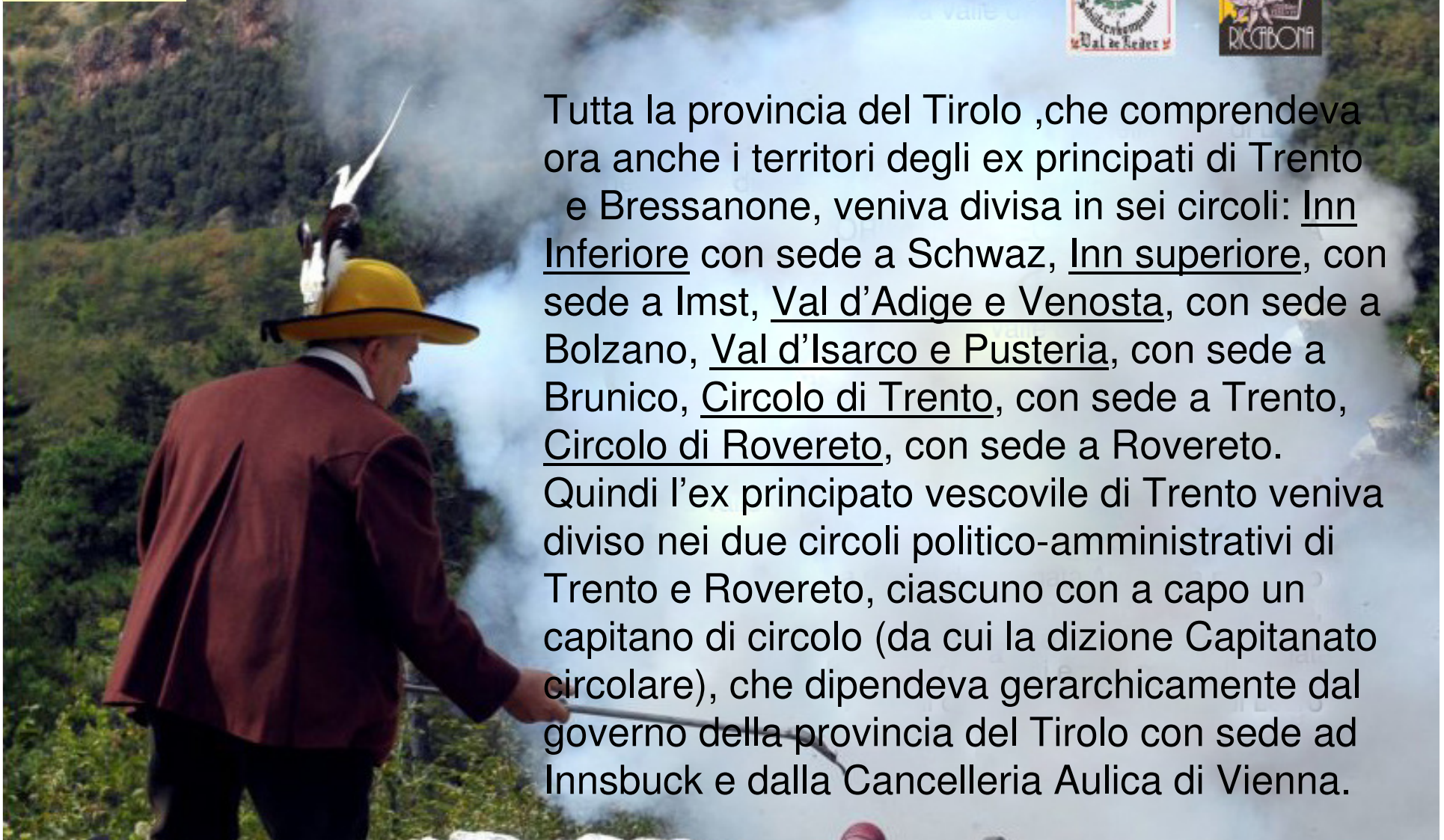


Compagnia Schützen Roveredo 15-02-2013

**I governi provvisori francesi
ed austriaci 1796 -1805**



Tutta la provincia del Tirolo ,che comprendeva ora anche i territori degli ex principati di Trento e Bressanone, veniva divisa in sei circoli: Inn Inferiore con sede a Schwaz, Inn superiore, con sede a Imst, Val d'Adige e Venosta, con sede a Bolzano, Val d'Isarco e Pusteria, con sede a Brunico, Circolo di Trento, con sede a Trento, Circolo di Rovereto, con sede a Rovereto. Quindi l'ex principato vescovile di Trento veniva diviso nei due circoli politico-amministrativi di Trento e Rovereto, ciascuno con a capo un capitano di circolo (da cui la dizione Capitanato circolare), che dipendeva gerarchicamente dal governo della provincia del Tirolo con sede ad Innsbuck e dalla Cancelleria Aulica di Vienna.





Compagnia Schützen Roveredo 15-02-2013



«Che mi burli, o Bonaparte?». Versi e cronache della Rivoluzione

Il 13 giugno 1796, un proclama del generale Napoleone Buonaparte, raccomanda ai «bravi Tirolesi», «abitanti semplici e virtuosi delle montagne», di accogliere le sue truppe senza ostilità; in cambio offre «fratellanza ed amicizia»; ma, in caso di resistenza armata, promette reazioni «terribili come il fuoco del cielo» e di «abbruciare le case e devastare i territori». All'indomani del proclama, già circolava una lunga poesia contro il «corsicano fanfarone». L'anonimo autore trentino vi riassume i principî e i valori che sente gravemente minacciati e fa leva sulla noiea di irreligiosi e di anarchici sovversivi affibbiata ai soldati francesi:

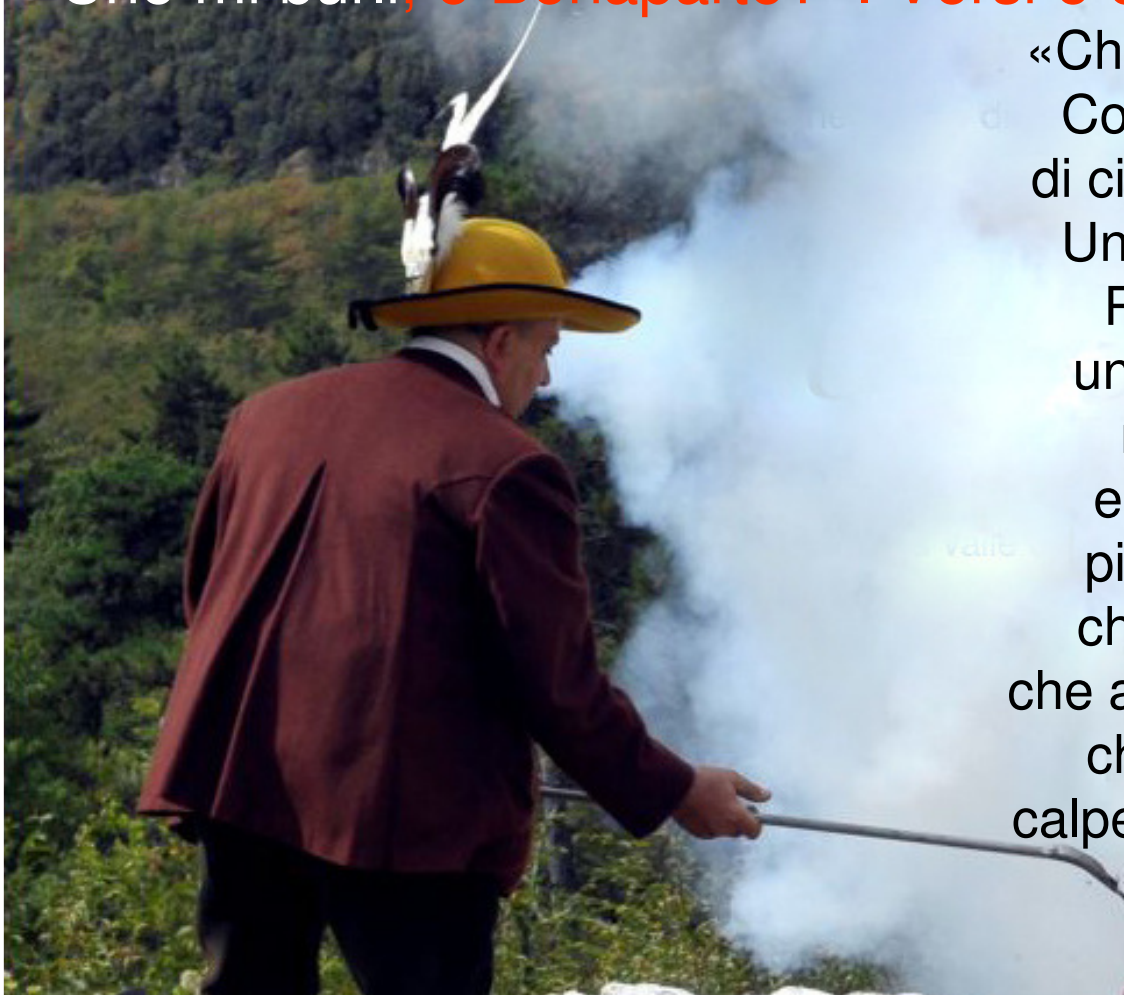


Compagnia Schützen Roveredo 15-02-2013



«Che mi burli, o Bonaparte?». **Versi e cronache della Rivoluzione**

«Che mi burli, o Bonaparte?
Come mai nelle tue carte
di ciò scrivere hai la faccia?
Una guerra che minaccia
Religione e proprietà:
una guerra che ci toglie,
nel prometter libertà
e che libero alle voglie
più proterve il freno dà,
che autorizza ribellione,
che al buon ordine si oppone,
che virtù, fede, ragione
calpestando ovunque va ...».





Compagnia Schützen Roveredo 15-02-2013



VITTORINO MATTEOTTI · MARCO ISCHIA

“...AVEVANO APPRESO
UN MODO DIVERSO
DI GUERREGGIARE
NEL TIROLO...”

Storia della ritirata dell'Armata Austriaca nel Tirolo
e del suo ritorno in Italia l'anno 1796,
dell'Abate Giambattista Socrella
Raccolta di spartiti e testi musicali tirolesi
I Casini di Bersaglio nella Valle di Ledro

La parola a Marco Ischia